

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**11/03/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 10-03-2012 al 11-03-2012

10-03-2012 Basilicanet.it <b>Al via a Maratea "Il mondo della scuola in Protezione Civile"</b> .....	1
11-03-2012 La Citta'di Salerno <b>fukushima un anno dopo</b> .....	2
10-03-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) <b>Indagine dell'Unione europea sull'incendio del 28 febbraio</b> .....	3
10-03-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it <b>Fuoriuscita di petrolio da oleodotto di Viggiano-Taranto</b> .....	4
11-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Arriva il decreto regionale Presto realizzata l'elipista</b> .....	5
11-03-2012 Gazzetta del Sud <b>La Guardia costiera trae in salvo unità alla deriva</b> .....	6
11-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Bufer di vento sull'Altopiano</b> .....	7
11-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Acqualadroni-Calamona, incubo frane</b> .....	9
11-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Porto, l'allerta per il maltempo cesserà solo nel pomeriggio di oggi</b> .....	10
11-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Tutta la provincia spazzata dalla tempesta</b> .....	11
11-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Vento e mareggiate piegano Lipari e Milazzo</b> .....	12
11-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Idee per valorizzare il paesaggio</b> .....	13
11-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Intero villaggio sepolto sotto la neve</b> .....	15
11-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Sicilia flagellata dal ciclone mediterraneo</b> .....	16
10-03-2012 Il Mattino (Salerno) <b>Romina Rosolia I geologi lo chiamano tempo di pace e lo considerano il momento miglio...</b> .....	18
10-03-2012 Il Mattino (Salerno) <b>Un quinto del territorio campano, circa duemila chilometri quadrati, è a rischio idrogeologico....</b> .....	19
10-03-2012 Il Punto a Mezzogiorno <b>Bloccata seggiovia sul Gran Sasso, interviene il Soccorso Alpino</b> .....	20
10-03-2012 Salerno notizie <b>Baronissi: "Non chiamatemi terremoto", bambini elementari a lezione di protezione civile</b> .....	21

***Al via a Maratea "Il mondo della scuola in Protezione Civile"***

Al via a Maratea "Il mondo della scuola in Protezione Civile"

**Basilicanet.it**

""

Data: **10/03/2012**

Indietro

Al via a Maratea "Il mondo della scuola in Protezione Civile"

10/03/2012 12:29

BASInizia a prender forma il progetto "Il mondo della scuola in Protezione Civile". Gli operatori stanno allestendo Parco Tarantini, adibito a campo, per ospitare domenica la popolazione di Maratea e dei paesi confinanti, per intensificare il progetto alle scuole nelle giornate di lunedì e martedì.

Lo comunica il Gruppo Lucano di Protezione Civile di Maratea.

I ragazzi interessati al progetto sono circa 160 tra scuola primaria e scuola secondaria. Con il progetto viene spiegato nei dettagli cos'è la Protezione Civile, come lavora, come si muove e chi sono in realtà gli angeli gialli che spesso vedono in televisione su un'emergenza. Grande protagonista, quando si parla di bambini e ragazzi, sarà Civilino, il personaggio che grazie ai cartoni animati "Civilino e il terremoto", "Civilino e l'alluvione" e "Civilino e l'incendio", spiega ai più piccoli come comportarsi durante e dopo un cataclisma.

Essendo Maratea un paese a rischio sismico, il progetto vedrà momenti dedicati esclusivamente al terremoto, verrà illustrato come funziona un sismografo e verrà proiettato il cartone animato "Civilino e il terremoto".

bas 03

***fukushima un anno dopo***

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 11/03/2012

Indietro

**11 marzo.** Il triplice disastro: sisma, tsunami, incubo nucleare

Fukushima un anno dopo

Il Giappone ricorda quella scossa che sconvolse il Paese

**TOKYO.** Lo scenario è da fiaba, tra le montagne imbiancate di neve e la folta foresta di bambù intorno alla città di Fukushima, capoluogo dell'omonima prefettura. Il rumore di un piccolo scavatore e il suono inconfondibile del contatore geiger richiamano alla realtà e al lavoro di una decina di operai, impegnati nei giardini delle case a rimuovere il terreno contaminato nel quartiere di Yamanoi Watari. Ad un anno di distanza dalla catastrofe il Giappone la ricorda anche facendo i conti con le sue conseguenze, in primo luogo la contaminazione radioattiva.

Nella prefettura che ospita la disastrosa centrale nucleare di Fukushima Dai-ichi, all'origine della peggiore emergenza dopo Chernobyl, la riduzione della radioattività è l'obiettivo visto come indispensabile per evitare il bando dei prodotti agricoli (un tempo ricercatissimi) e la fuga dei residenti che, nei 12 mesi a febbraio sono scesi di 43.000 unità, sotto i 2 milioni, con 10.000 bambini scomparsi dalle scuole elementari.

Su 58 comuni della prefettura, 41 hanno appena completato la pianificazione dei programmi di decontaminazione degli abitati, mentre per i 150.000 ettari di terreni coltivati l'intervento ci sarà successivamente, spiegano dal governo regionale.

Il rischio contaminazione e la ricostruzione (con ancora 20 milioni di tonnellate di macerie stoccate e da smaltire) e l'impianto da mettere sotto controllo, malgrado la dichiarazione di arresto a freddo decisa a dicembre, sono i dossier aperti nel primo anniversario dell'11 marzo, la triplice catastrofe del sisma di magnitudo 9, dello tsunami e della crisi nucleare, costata 19.128 tra vittime e dispersi (dato al 5 marzo della polizia nazionale), danni stimati dal governo in circa 200 miliardi di euro e 325mila evacuati, di cui 80mila dalla 'no entry zone' del raggio di 20 km dalla centrale.

La situazione alla centrale di Fukushima, pur con indubbi passi in avanti, è lontana dall'essere risolta. Il Giappone si prepara a fermarsi per ricordare quei 2 lunghi minuti della scossa che dalle 14.46 sconvolse il Paese, riuscito però a stupire il mondo intero, risolleandosi. Cerimonie religiose si sono tenute già in giornata per commemorare le vittime nel rito buddista, mentre oggi l'evento ufficiale più importante è nel primo pomeriggio al Teatro nazionale di Tokyo: ci saranno il governo del premier Yoshihika Noda al completo e l'imperatore Akihito che ha voluto esserci malgrado i postumi del delicato intervento del 18 febbraio di bypass coronarico.

Il sovrano, 78 anni, sarà presente con la consorte Michiko per una ventina di minuti, in un segnale di vicinanza al dolore di un popolo al quale si rivolse pochi giorni dopo la catastrofe, con un messaggio video alla nazione, unico nel suo genere, all'insegna della coesione e della solidarietà.

***Indagine dell'Unione europea sull'incendio del 28 febbraio*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **10/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Primo Piano data: 10/03/2012 - pag: 5

Indagine dell'Unione europea sull'incendio del 28 febbraio

TARANTO La Commissione ambiente dell'Unione Europea è pronta ad aprire un'indagine sull'incendio scoppiato nell'acciaieria Ilva di Taranto il 28 febbraio scorso e chiede chiarimenti e documentazioni alle autorità italiane.

«L'impianto Ilva di Taranto è stato oggetto di reclami nel passato e la Commissione sta seguendo molto da vicino questa situazione» si legge in una lettera agli ecologisti tarantini del delegato Thomas L.W. Verheye, diffusa ieri da Angelo Bonelli, segretario nazionale dei Verdi, nonché candidato a sindaco della città. Nei giorni scorsi, lo stesso Bonelli aveva presentato un esposto alla Procura di Taranto sull'incendio del trasformatore. (g.m.)

***Fuoriuscita di petrolio da oleodotto di Viggiano-Taranto***

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

**Gazzetta del Mezzogiorno.it, La**

*"Fuoriuscita di petrolio da oleodotto di Viggiano-Taranto"*

Data: **11/03/2012**

Indietro

Fuoriuscita di petrolio  
da oleodotto  
di Viggiano-Taranto

POTENZA - Tecnici del Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata, della Protezione Civile, dell'Eni e del Comune di Bernalda (Matera) "sono al lavoro da questa mattina per accertare le cause che hanno provocato la fuoriuscita di una quantità limitata di petrolio dall'oleodotto che collega Viggiano (Potenza) a Taranto". Lo ha reso noto l'ufficio stampa della giunta regionale specificando che "la zona interessata è di proprietà dell'Eni e si trova in agro di Bernalda, in località 'Pizzicà, dove a suo tempo è stato realizzato, in un'area recintata, uno dei pozzetti di verifica per l'ispezione delle valvole di controllo".

Stamani i Cittadiniattivi di Bernalda avevano segnalato "di essere stati allertati da alcuni agricoltori", preoccupati per il forte odore di petrolio nell'aria. Nel comunicato è spiegato che "a quanto è stato possibile stabilire da una prima sommaria verifica, da una delle valvole sarebbero fuoriuscite alcune decine di metri cubi di olio che, dopo aver riempito il pozzetto, sono tracciate all'esterno in una zona per fortuna caratterizzata da un terreno fortemente argilloso che ha fatto da serbatoio naturale. Con autobotti messe a disposizione da una società dell'Eni, la Som (Società Oleodotti Meridionali) che fa capo alla raffineria di Taranto, gran parte dell'olio sversato è già stato aspirato".

"Appresa la notizia il presidente della Regione, Vito De Filippo, che era a Maratea per incontrare il ministro Fabrizio Barca, e l'assessore regionale all'Ambiente, Vilma Mazzocco - è scritto nella nota - si sono mantenuti in continuo contatto con il direttore generale del Dipartimento, Donato Viggiano, il quale si è immediatamente recato sul posto per coordinare, insieme con il vicesindaco di Bernalda, Massimiliano Cospite, i primi interventi di messa in sicurezza dell'area interessata, la cui estensione è poco più grande di un ettaro. Nelle prossime ore sarà convocata una conferenza di servizio per avviare tutte le azioni utili per la caratterizzazione e la bonifica della zona".

10 Marzo 2012

***Arriva il decreto regionale Presto realizzata l'elipista***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Arriva il decreto regionale Presto realizzata l'elipista"*

Data: 11/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (11/03/2012)

Torna Indietro

Arriva il decreto regionale Presto realizzata l'elipista Sorgerà entro l'anno in località Tavola Grande

Franco Perdichizzi

Capo d'Orlando

Arriva dal Dipartimento regionale della Protezione civile-servizio di ricostruzione di Sant'Agata Li Battiati, la conferma del decreto di concessione di 400.000 euro per la costruzione della Elipista di Capo d'Orlando. E l'amministrazione comunale avvia l'iter per la realizzazione della struttura. Il decreto è già stato registrato sia alla Ragioneria centrale che alla Corte dei Conti. Si parte, quindi, di gran troppo per la costruzione dell'elipista che sorgerà in località Tavola Grande di Capo d'Orlando, al confine con il torrente Zappulla, spartiacque in quel tratto con il Comune di Torrenova.

Il primo cittadino orlandino, Enzo Sindoni, ha nominato l'ing. Michele Gatto, dell'Ufficio tecnico comunale, responsabile esterno per la verifica dei dati finanziari procedurali mentre già prima aveva conferito incarico al geologo Michele Orifici di Sinagra per lo studio geologico e sismico dell'area dove sarà costruita l'infrastruttura. L'elipista sarà realizzata in un terreno confinante l'aviopista di ultraleggeri di un club sportivo locale che da decenni pratica lo sport del volo con piccoli aerei a motori. Il "Club Volo" paladino può contare su una pista in fondo battuto di circa cinquecento metri con tanto di hangar per il ricovero degli aerei. Sinora questa pista è stata un punto di riferimento per la Protezione Civile durante alcune emergenze verificatesi in terra siciliana, come l'onda anomala di Stromboli. Ora all'aviopista di ultraleggeri si aggiunge l'elipista per gli elicotteri che secondo Palazzo Europa potrebbe già essere inaugurata entro il prossimo anno. Il finanziamento di 400 mila euro proviene dal P.O. Fesr Sicilia 2007/2013, linea di programma della Protezione Civile per consentire in caso di emergenze, di protezione civile e sanitarie, il trasporto degli abitanti.

Ma il primo cittadino al momento della comunicazione del finanziamento aveva guardato ancora più avanti ipotizzando anche collegamenti dall'elipista di Tavola Grande con gli aeroporti siciliani. Intanto a proposito di nomine e designazioni il primo cittadino Enzo Sindoni ha confermato il dipendente comunale, Gaetano Calanna, appartenente al corpo della Polizia Municipale, responsabile del servizio commercio del Comune sino alla fine del 2012. Contemporaneamente ha individuato la Cooperativa Servizi Sociali di Capo d'Orlando, partner per la presentazione e gestione dei progetti, a carattere territoriale a valere sul fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi stranieri che il Comune, nella qualità di capofila, presenterà alla Unione Europea. L'istruttoria per l'individuazione dei partner è stata curata dal funzionario municipale Concettina Ventimiglia, responsabile dell'Area Socio Assistenziale. Relativamente agli stranieri in città, il 2011 è stato un anno di grande integrazione poiché sono stati in tanti a scegliere come dimora la città paladina.

*La Guardia costiera trae in salvo unità alla deriva*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

**Gazzetta del Sud***"La Guardia costiera trae in salvo unità alla deriva"*

Data: 11/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Vibo Valentia (11/03/2012)

Torna Indietro

La Guardia costiera trae in salvo unità alla deriva

Rosaria Marrella

**PIZZO**

Un'unità alla deriva è stata salvata, venerdì sera, dalla Guardia costiera. È accaduto nelle acque antistanti il litorale di Pizzo. A bordo dell'unità vi era un uomo di 52 anni e l'allarme è stato lanciato dal figlio che si trovava sulla spiaggia della cittadina tirrenica, il quale si è reso immediatamente conto dell'emergenza, causata da un'avaria al motore. È stata sufficiente una telefonata per mettere in moto i soccorsi: il sottufficiale di servizio, il maresciallo Diana, ha disposto tempestivamente l'uscita dal porto di Vibo Marina della motovedetta Cp 808 e, contestualmente si è attivata la radiomobile Cp 2982, in servizio di vigilanza sul litorale compreso tra Curinga e Nicotera, al fine di coadiuvare via terra l'unità navale di soccorso intervenuta via mare. L'ora notturna nonchè il mare mosso e il forte vento proveniente da nord est &#x2013; che raggiungeva anche raffiche di 20 nodi &#x2013; non hanno reso facile intercettare il natante e, solo dopo venti minuti circa è stato avvistato e raggiunto dalla motovedetta al comando del maresciallo Pesante. Frattanto, nella sala operativa il comandante della Capitaneria, Paolo Marzio, ha coordinato personalmente le fasi di ricerca e soccorso, impegnandosi così a seguire le varie fasi, sino al rimorchio del natante alla deriva, nel porto di Vibo Marina, ove ad attendere il navigatore vi era il figlio.

Provvidenziale l'intervento dei militari che hanno scongiurato la tragedia e, altresì importante è stata l'immediata richiesta di soccorso al numero 1530. «È di fondamentale importanza &#x2013; la chiosa del comandante Marzio &#x2013; evitare di intraprendere navigazioni, anche di breve durata con condizioni meteo marine non opportune, proprio come quella in questione».

Inoltre, il comandante ricorda di rivolgersi al recapito 0963-5739233, per chiedere lo stato del mare e l'evoluzione del meteo nelle acque del circondario, prima di intraprendere uscite in mare. Insomma, grande efficienza e professionalità degli uomini della Guardia costiera, a conferma degli standard di efficienza resi sia in attività di soccorso in mare che in attività di tutela dell'ambiente marino e costiero. ☺



*Bufera di vento sull'Altopiano*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

**Gazzetta del Sud***"Bufera di vento sull'Altopiano"*

Data: 11/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Vibo Valentia (11/03/2012)

Torna Indietro

Bufera di vento sull'Altopiano Alberi sradicati, tegole divelte, tetti scoperchiati, infissi pericolanti

Francesca Onda

**SERRA SAN BRUNO**

Un vento d'inusitata violenza ha flagellato per tutta la notte e per l'intera giornata di ieri i paesi del comprensorio delle Serre, provocando danni, fortunatamente limitati solo alle cose, in diverse zone del territorio. La perturbazione atmosferica ha cominciato a manifestarsi fin dalle prime ore della sera, quando un venticello di media portata, proveniente da nord, ha cominciato a spirare anche nelle vallate, sollevando dal suolo foglie, carte e quanto altro si trovava disseminato qua e là per le strade. Poi, intorno alle 23, la violenza delle folate è aumentata, costituendo un serio pericolo per le persone che si trovavano per strada.

Tegole, cornicioni e grondaie in molti punti dell'abitato hanno ceduto, schiantandosi al suolo con un boato pauroso. Nel centro storico qualche tetto è stato anche scoperchiato e le tegole sono state spazzate via come fossero fogli di carta. Le richieste d'intervento fatte ai Vigili del Fuoco sono state numerose per tutta la notte e anche al sopraggiungere della luce del sole non sono mancate chiamate di soccorso soprattutto per rimuovere dai tetti detriti, camini, antenne dei televisori, rimasti in bilico e in procinto di cadere perché la violenza del vento li aveva scardinati dai sostegni a cui erano fissati.

I Vigili del Fuoco e le forze dell'ordine hanno provveduto a transennare i luoghi più colpiti, soprattutto i viali alberati, alcuni tratti di marciapiede interessati dal crollo d'intonaco e di cornicioni, la carreggiata di alcune strade a rischio di ostruzione per la caduta di materiale edilizio.

Il viale della Certosa che dal centro abitato porta all'eremo di Santa Maria è stato chiuso al traffico per la caduta di grossi rami dagli alberi, posti ai margini della strada. Località San Rocco, già provata dall'abbondante nevicata dello scorso mese di febbraio, che ha lasciato sul terreno un mare di ramaglia spezzata, è stata chiusa; altri luoghi pubblici alberati sono stati per prudenza sconsigliati al transito dei pedoni e degli automobilisti.

Tanta paura e qualche disagio anche all'ospedale San Bruno dove, una folata di vento, ha staccato dalle sue cerniere una finestra che si è infranta sulla balconata che sovrasta l'entrata del pronto soccorso. In quel momento, per fortuna, non transitava nessuno e i danni sono stati così limitati.

Vari interventi sono stati effettuati dai Vigili del Fuoco e dalla Protezione civile in tutto il territorio. Nel comune di Simbario, in seguito ad una chiamata al 115, i pompieri sono intervenuti a mettere in sicurezza un palo della luce che si era pericolosamente inclinato a causa della violenza del vento. La strada Mongiana-Arena è stata ostruita per qualche ora da alberi e grossi rami, caduti sulla carreggiata. Un intervento d'urgenza si è registrato anche nel comune di Vallelonga dove i Vigili del Fuoco sono intervenuti per rimuovere il collo di un camino che minacciava di crollare.

***Bufera di vento sull'Altopiano***

Sulla statale 18, all'altezza di Piana delle Querce, un cipresso è finito sulla sede stradale, costringendo l'Anas ha interrompere la circolazione, in attesa della rimozione dell'albero. Alberi sulla carreggiata anche sulla bretella che collega San Calogero alla statale 18. Nel centro storico di San Calogero, una copertura in lamiera di un'abitazione si è staccata, finendo su altri edifici che hanno riportato dei danni, per fortuna limitati.

Danni, a causa delle mareggiate e del forte vento, anche nelle località della costa.

Le condizioni atmosferiche sono migliorate nel pomeriggio di ieri, ma le previsioni in merito non sono rassicuranti.

*Acqualadroni-Calamona, incubo frane*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Acqualadroni-Calamona, incubo frane"*Data: **11/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (11/03/2012)

Torna Indietro

Acqualadroni-Calamona, incubo frane Una "pendice instabile" accanto a... metà strada. Ancora attesi i lavori  
Alessandro Tumino

Sono passati 375 giorni, un anno e dieci notti, e non si vede la luce.

Inquieta lo stato in cui versano i tratti della strada statale 113 martoriati dall'ultima delle alluvioni cittadine, quella dell'1 marzo 2011. A dispetto dell'incoraggiante annuncio dato dall'Anas il 25 gennaio, con riferimento alla più eclatante delle situazioni, la doppia frana che ostruisce la carreggiata all'altezza della pineta di Calamona (al chilometro 24), non ci vuol molto a rendersi conto che perfino quest'operazione di messa in sicurezza, ormai certa, deve iniziare. Continua, invece, l'incertezza sui possibili tempi d'intervento che fin dall'inizio aleggia sull'altra frana del 2011, quella che al km 19, in corrispondenza del bivio di Acqualadroni ha ostruito metà della carreggiata della "113".

Qui tira un'aria preoccupante, molto più che a Calamona laddove la materiale... cancellazione della strada, sopportabile grazie al bypass di Capo Rasocolmo, ha ridotto, non azzerato, i rischi per gli automobilisti. Nessun pericolo di frana è evidente, visto che non si transita, ma non è certo il massimo per la sicurezza stradale, specie d'estate, il ricorso massiccio ad uno stretto bypass a senso unico alternato, regolato da semaforo, laddove l'illuminazione è assente e i vigili urbani non esistono. Il quadro, che fa riflettere, si completa poi con un paio di guard-rail della "113" divelti dalle frane tra il 2010 e il 2011, a Tarantonio, e non sostituiti.

Ma vediamo cos'ha risposto, pochi giorni fa in modo diretto, all'incalzante consigliere del 6. Quartiere, Mario Biancuzzo e per conoscenza al sindaco e alla Prefettura, il direttore regionale dell'Anas, Ugo Dinnerado. Su Calamona, tranquillizza: «Questa società, tra il km 24,565 e il km 24,670, a Calamona, ha in fase di imminente avvio i lavori di ripristino delle reti parietali armate, aggiudicati lo scorso mese di gennaio».

Meno rassicurante il messaggio su Acqualadroni: «La transitabilità lungo il tratto della SS. 113, in corrispondenza del km 19.700, è garantita mediante senso unico alternato a causa dell'instabilità della pendice, per la quale sono in corso studi geologici atti a individuare la soluzione progettuale per il completo ripristino della circolazione». ☺

***Porto, l'allerta per il maltempo cesserà solo nel pomeriggio di oggi***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

**Gazzetta del Sud***"Porto, l'allerta per il maltempo cesserà solo nel pomeriggio di oggi"*

Data: 11/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Siracusa (11/03/2012)

Torna Indietro

Porto, l'allerta per il maltempo cesserà solo nel pomeriggio di oggi Operazioni sospese ai pontili, navi con doppio ancoraggio e motori accesi

Sebastiano Salemi

AUGUSTA

Pioggia torrenziale, raffiche di vento che hanno fatto segnare 40 nodi, onde alte sino a 7 metri fuori dal porto e mare forza 8 &#x2013; 9. Ecco lo scenario di ieri nel territorio megarese.

Dalle 20 di venerdì a causa del forte vento la Capitaneria di Porto ha ordinato alle 6 navi che erano impegnate nelle operazioni di carico e scarico ai pontili delle società petrolifere il disormeggio. Ieri erano 30 le navi alla onda in sicurezza nella rada del porto megarese. Precauzionalmente le navi hanno utilizzato il doppio ancoraggio e sono rimaste con i motori accesi. L'allerta continuerà sino alle 13 di oggi quando è previsto un graduale miglioramento delle condizioni meteo marine. Tanti i disagi registratisi che hanno visto mobilitati i vigili del fuoco, la Polizia municipale, la Protezione civile e le forze dell'ordine. Diversi alberi sono stati sradicati dalla forza del vento e rimossi dalla squadra lavori del Comune. Chiusa al traffico veicolare via XIV Ottobre in seguito alla caduta della palizzata delimitante l'ex convento di San Domenico, nel centro storico. Prioritari gli interventi effettuati per togliere dalla strada i due alberi caduti sulla strada provinciale 61, uno nei pressi di contrada Scardina, l'altro nel tratto della dorsale di Monte Tauro. Stessa fine per un albero ad alto fusto della villa comunale. Parecchie le lampade ed i cornicioni dei palazzi caduti in tutta la città. Interrotta l'alimentazione dei pozzi, tante le zone che sono pertanto rimaste senza luce e acqua che hanno richiesto l'intervento dell'Enel e della Sai 8. Ieri, tutte le scuole cittadine sono rimaste chiuse su disposizione dell'autorità comunale.

Le strade semi deserte si sono allagate nella tarda mattinata con l'intensificarsi della pioggia. Particolare attenzione è stata dedicata al torrente Porcaria tenuto sotto costante controllo. Allagamenti si sono registrati sulla provinciale 61, nel tratto compreso tra il bivio di corso Sicilia e il sottopasso ferroviario nei pressi dell'ospedale. La pioggia ha allagato la carreggiata, divenuta impraticabile per automobilisti e pedoni. Allagate, anche via delle Saline e l'ingresso della città. I vigili del fuoco sono stati impegnati ad eseguire interventi nelle abitazioni private. «Per gli interventi sulle strade di competenza provinciale - dice l'assessore Geraci &#x2013; abbiamo cercato di metterci in contatto, senza riuscirci, con gli uffici preposti, abbiamo dovuto affrontare da soli l'emergenza scaturita dalla caduta degli alberi sulla provinciale 61».

*Tutta la provincia spazzata dalla tempesta*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Ragusa -

**Gazzetta del Sud***"Tutta la provincia spazzata dalla tempesta"*

Data: 11/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Ragusa (11/03/2012)

Torna Indietro

Tutta la provincia spazzata dalla tempesta Nel capoluogo alberi abbattuti dalle raffiche e il muro di cinta dell'Ancione crollato in via Grandi

Antonio Ingallina

Ragusa

Prima il vento, imputoso, burrascoso, che non ha risparmiato nulla; poi, la pioggia, a secchiate, spinta dalle folate, per fortuna non più aggressive come durante la notte e le prime ore di ieri. Una giornata difficile da dimenticare. Con i vigili del fuoco a cercare di rendere conto a chiunque avesse un problema e la protezione civile a battere il territorio senza soste. Con loro, i vigili urbani, ma anche le pattuglie di tutte le altre forze dell'ordine, sempre pronte ad accorrere alla minima richiesta di aiuto. Migliaia le telefonate giunte ai centralini dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine. Per ognuno una parola di conforto e l'impegno che l'intervento sarebbe stato effettuato al più presto.

I danni sono ingenti. Nel capoluogo è volato via di tutto: dalle antenne televisive alle tegole; dai rami ai grandi pannelli pubblicitari; dalle insegne a pezzi di cornicione. Per non parlare di pali di telefono e cavi elettrici, che sono stati spezzati come fucelli. Intere contrade sono con i telefoni muti e senza energia elettrica. Ci vorrà qualche giorno prima che la situazione torni alla normalità.

Decine gli alberi sradicati. Il più grosso, uno secolare all'interno di villa Margherita. Poi, lungo tutte le strade del centro cittadino e della periferia. Il caso più eclatante è rappresentato dal muro di cinta dello stabilimento Ancione, in via Achille Grandi, adagiatosi su un fianco. La strada è stata chiusa al traffico in entrambi i sensi di marcia. Chiusa per qualche ora anche la Ragusa-Catania per un grosso albero finito sulla carreggiata. A Marina, un'enorme pianta grassa si è abbattuta sul lungomare. Nella frazione, il vento ha divelto pezzi interi della staccionata del lungomare Mediterraneo. Tanti i pali della luce finiti a terra e decine le auto con lunotti e vetri sfondati da pezzi di lamiera, pietre e vetri volati via come fucelli.

Tra Marina di Modica e lo Sciclitano, attorno alle 14, s'è formata pure una tromba d'aria che ha provocato case e serre scoperciate. A Scicli, dal costone di Santa Maria la Nova si sono staccati massi, che sono finiti su un garage. A Cava D'Aliga, il parapetto di un terrazzo, al quinto, piano è venuto giù. A Pozzallo, allagamenti e pali della luce abbattuti.

Di buon mattino, il sindaco Nello Dipasquale ha inviato una nota urgente al presidente della Regione Raffaele Lombardo chiedendo che la giunta di governo dichiari subito lo stato di calamità naturale per tutta la provincia. Cosa che accadrà domani, così come Lombardo ha riferito allo stesso Dipasquale nel corso di un successivo colloquio telefonico.

Tutta la deputazione iblea ha mosso i primi passi e domani interverrà su Lombardo.

*Vento e mareggiate piegano Lipari e Milazzo*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Vento e mareggiate piegano Lipari e Milazzo"*Data: **11/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (11/03/2012)

Torna Indietro

Vento e mareggiate piegano Lipari e Milazzo Allagato il porto di Sottomonastero e auto travolte dalle onde. Porticcioli mamertini di levante danneggiati

Peppe Paino

Lipari

Isole Eolie flagellate dal vento e dalle mareggiate, come nessun'altra area della provincia. Danni ingentissimi. Le mareggiate allagano il porto e mandano alla "deriva" autovetture nella zona di Calandra a Canneto.

Neanche il tempo di ultimare gli interventi straordinari attuati dopo le mareggiate di venti giorni fa che, in qualche caso, si è di nuovo in piena emergenza. A creare danni sempre il mare in tempesta: le raffiche di vento provenienti da est, nord-est hanno ancora investito gli approdi dell'arcipelago, risparmiando, almeno stavolta, il lungomare di Canneto a Lipari. Le raffiche che da venerdì notte hanno raggiunto i cento chilometri orari hanno spinto il mare su tutta la banchina del porto principale delle Eolie, quello di Sottomonastero a Lipari, allagandolo.

Nonostante l'allerta meteo diffuso nei giorni scorsi, c'è stato chi ha ugualmente lasciato la propria autovetture parcheggiate nell'area ritrovandola, praticamente, alla "deriva" per il porto. Immagini davvero surreali. In un caso, addirittura, per la Fiat 500 del responsabile dell'ufficio anagrafe del Comune, Pino Maiuri, si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco: l'utilitaria è stata infatti ribaltata dalla furia dei marosi.

Sempre a Lipari, a Unci, alcune villette, sulla spiaggia, sono state danneggiate dalle onde. A Calandra, infine, il mare è entrato nel reparto surgelati dell'Ard discount. Per tutta la giornata ruspe della Protezione civile del Comune di Lipari in azione per contenere i disagi.

Per quanto riguarda i collegamenti marittimi sono sospesi da venerdì sera. La nave della Siremar partita da Milazzo è giunta a Lipari alle 20,30 ma è tornata in serata nel porto mamertino per mettersi al riparo. Il mare forza 8, ieri, ha ovviamente bloccato aliscafi e traghetti a Milazzo. Potrebbero tornare a solcare il mare dell'arcipelago dalla tarda mattinata o al massimo dal pomeriggio di oggi per il ritorno alla normalità delle condizioni meteorologiche.

Nelle Eolie la preoccupante frequenza di forti mareggiate, alimentate dai venti del primo, secondo e quarto quadrante (nord, nord est, nord ovest) obbliga la classe politica nel 2011, a prevedere, senza ulteriori indugi, con finanziamenti pubblici o investimenti privati (si studino le forme), interventi per la realizzazione di vere opere di messa in sicurezza di quelli che al momento non solo altro che degli approdi. Indifferibile, altresì, il sollecito di interventi in mare a protezione dei sempre più minacciati abitanti che risiedono lungo la costa.

*Idee per valorizzare il paesaggio*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

**Gazzetta del Sud***"Idee per valorizzare il paesaggio"*

Data: 11/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Crotone (11/03/2012)

Torna Indietro

Idee per valorizzare il paesaggio Otto comuni mobilitati con l'intenzione di recuperare le zone compromesse

Margherita Esposito

Ciro' Marina

Al motto "insieme si può" il Forum dell'area del Cirotono, promosso dall'Assessorato regionale all'Urbanistica, si è svolto venerdì a Cirò Marina per raccogliere segnalazioni e proposte per il recupero, la difesa e la valorizzazione degli ambienti naturali e identitari dei territori di Cirò, Cirò Marina, Carfizzi, Crucoli, Melissa, Pallagorio, San Nicola dell'Alto e Umbriatico.

Le indicazioni che sono scaturite da quattro tavoli di lavori dedicati alla conservazione dinamica, la gestione sostenibile, la riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse e nuovi paesaggi intrasformabili, saranno valutate dalle apposite commissioni per essere inseriti nel Piano regionale paesaggistico.

Si è registrata la presenza di 50 professionisti, i sindaci e dirigenti tecnici di tutti i Comuni coinvolti, l'ordine provinciale degli Architetti, l'assessore provinciale all'Urbanistica Leotta, con il dirigente Tricoli, l'associazione locale di Protezione civile e l'Unpli Calabria. «L'incontro ha osservato il direttore del Dipartimento regionale, Saverio Putortì, intervenuto con il dirigente Paolo Gallella; ha registrato l'entusiasmo e l'orgoglio dei partecipanti nell'evidenziare la straordinaria ricchezza di quest'area, finora ingiustamente penalizzata dalla mancanza di vincoli». Lo stesso arch. Putortì, ha, quindi, anticipato che, per arginare la cementificazione delle coste e a tutela delle pinete marine di Cirò e Cirò Marina, indicate nei tavoli tra i siti di interesse paesaggistico, la Regione apporrà un vincolo inibitorio su 300 metri dalla riva. Accanto al patrimonio naturale costiero, che qui diventa eccezionale per la presenza delle dune mobili e la ginestra bianca, è emersa prepotente la necessità di salvaguardare il paesaggio viticolo che caratterizza per esempio il Vallo di Cirò e che non solo assume in zona una valenza identitaria assoluta, ma, addirittura, ha una portata mondiale in quanto, solo qui, i filari si spingono fin sulla spiaggia.

Così, di grande effetto sono gli ulivi secolari piegati dalla tramontana nel promontorio di Madonna di Mare, l'area boscata attorno alla Torre Aragonese di Torre Melissa, i canyon di Melissa, le forre e la sorgente del Lipuda, il bosco dell'Itria a Cirò Marina, il monte Marragullo e Tigano ad Umbriatico.

E' stato inoltre proposto come "luogo della memoria" in ricordo delle lotte contadine il fondo Fragalà di Melissa, ma anche la Montagnella di Carfizzi, luogo di ritrovo della comunità arbresh tutti gli anni in occasione del Primo maggio Festa dei lavoratori. Così come in tale contesto assumono rilievo come pure le grotte rupestri, i borghi antichi, i percorsi della transumanza che seguono i sentieri degli antichi tratturi.

Nel quadro della conservazione dinamica dei territori è stata suggerita l'apposizione di vincoli archeologici sull'area sotto cui sono seppelliti, e dimenticati, i resti del Tempio di Persefone, attorno al nuovo edificio romano scoperto di fronte al

***Idee per valorizzare il paesaggio***

Tempio di Apollo, su sito dell'età del ferro di Cozzo Leone e località Serra sanguigna di Cirò.

Vincoli di tutela sono stati auspicati per il bastione Cannone, la fontana del Principe, le torri di guardia, la chiesa dell'udienza di Melissa. Tra le aree da recuperare al degrado, per i quali i dirigenti regionali hanno suggerito ai Sindaci di ricorrere ai piani di recupero sono state segnalate, torrenti ridotte a discariche, le cave di argilla melissesi, le grotte rupestri, l'area industriale della Syndial a Punta Alice, e quella occupata dal depuratore cittadino per il quale è progettata la delocalizzazione.



*Intero villaggio sepolto sotto la neve*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Mondo -

**Gazzetta del Sud***"Intero villaggio sepolto sotto la neve"*Data: **11/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Mondo (11/03/2012)

Torna Indietro

Intero villaggio sepolto sotto la neve

Teresa Lanzetti

KABUL

Un intero villaggio con tutti i suoi abitanti è stato spazzato via e sepolto sotto migliaia di tonnellate di neve in una remota regione montagnosa nel nord-est dell'Afghanistan.

A cinque giorni dalla catastrofica valanga, caduta fra domenica e lunedì scorsi, l'Onu fa sapere che lo sforzo di volenterosi abitanti e poliziotti dei villaggi vicini, giunti sul posto a piedi, ha permesso finora di estrarre 56 cadaveri, mentre restano ancora sepolte almeno 140 persone: praticamente l'intera popolazione del piccolo villaggio montano di Dispay (o Shirin Nazem, a seconda della lingua) nella provincia del Badakhshan, un'appendice di Afghanistan che s'insinua fra il Tagikistan a nord e il Pakistan a sud, dove s'incontrano le catene dell'Hindukush e del Pamir. Un villaggio, quello di Dispay, che si raggiunge &#x2013; quando non c'è neve &#x2013; solo lungo una mulattiera dal vicino Tagikistan. Dispay è tuttora inaccessibile ai mezzi di soccorso e anche agli elicotteri, che potrebbero provocare nuovi distacchi di neve. Nell'improbabilità che dopo cinque giorni qualcuno possa essere ancora salvato, quella che ha travolto Dispay si prefigura come la seconda o la terza in assoluto fra le valanghe più assassine degli ultimi due decenni, dopo quelle che nel 2005 (252 morti) e nel 1995 (oltre 200 morti) colpirono le vallate himalayane del Kashmir indiano. Il fronte di neve si è staccato dalle pendici della montagna soprastante per un aumento della temperatura dopo giorni di nevicate intense.

«Questa tragedia è probabilmente la prima di una lunga serie in un avvenire prossimo», spiega Michael Keating, coordinamento umanitario dell'Onu in Afghanistan. «Le forti nevicate &#x2013; secondo lui &#x2013; non si sfogheranno solo in valanghe e slavine, ma, fra qualche settimana anche in gravi inondazioni in varie località del Paese». L'Ong Immap, specializzata in cartografia e raccolta di dati, ritiene che il 15% della popolazione afghana rischia di essere colpita dalle inondazioni con il disgelo primaverile. Secondo un portavoce del governo provinciale del Badakhshan, i morti (accertati) sono almeno 56, che si aggiungono alle centinaia di vittime del freddo e della neve in Afghanistan &#x2013; almeno 90, 35 dei quali bambini, solo nel Badakhshan &#x2013; in questo inverno 2012, particolarmente duro, il più duro in almeno quindici anni.

Però il villaggio resta ancora inaccessibile alle squadre di soccorso, nazionali e internazionali, malgrado governo, Ong, la fondazione Aga Khan, il World Food Programme delle Nazioni Unite e l'ambasciata degli Stati Uniti abbiano messo a disposizione vivande di sopravvivenza, acqua, kit di sopravvivenza, abiti caldi. ☺

*Sicilia flagellata dal ciclone mediterraneo*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

**Gazzetta del Sud***"Sicilia flagellata dal ciclone mediterraneo"*

Data: 11/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Attualità (11/03/2012)

Torna Indietro

Sicilia flagellata dal ciclone mediterraneo Il mare in tempesta spinge la nave cisterna "Gelso M" contro gli scogli di Santa Panagia nel Siracusano

Santino Calisti

Siracusa

Piogge, vento forte e mareggiate stanno causando dalle prime ore di ieri mattina danni e disagi in tutta la Sicilia centro-orientale. Il bilancio si annuncia pesantissimo: ci sono corsi d'acqua esondati, strade chiuse al traffico perché diventate impraticabili, frane lungo le strade delle zone montane, coltivazioni devastate, linee elettriche interrotte, abitazioni evacuate. Si è anche verificato un grave incidente in mare. Una nave cisterna, la "Gelso M", investita da una tempesta con mare "forza dieci" si è incagliata sugli scogli nella zona di Santa Panagia, all'altezza della periferia nord di Siracusa. La nave, di oltre 11 mila tonnellate, lunga 14 metri e larga 22, era diretta al porto di Augusta dove doveva caricare dei prodotti chimici. I diciannove uomini dell'equipaggio sono stati tratti in salvo dalla Guardia Costiera con un'operazione condotta con grande professionalità e anche con grande coraggio viste le condizioni in cui si è operato. Intervenire per mare era impossibile. Si è deciso, così, di fare arrivare due elicotteri dai quali sono stati calati dei cavi ai quali uno alla volta i marinai si sono agganciati per essere isasati sui velivoli. La Augusta Due, società di Roma proprietaria della nave, ha comunicato che «i diciannove uomini dell'equipaggio della Gelso M sono stati trasportati al porto di Augusta dove sono stati visitati dai medici e giudicati in buone condizioni». Resta adesso il problema, non secondario, del recupero della nave. Ieri sera è arrivato sul luogo dell'incidente il rimorchiatore "Carlo Magno" con a bordo un team della Smit Salvage di Rotterdam, società specializzata nel recupero di navi. Per attuare il piano di salvataggio al quale già ieri si stava lavorando, avrà l'assistenza della società italiana "Augustea". Grande attenzione è rivolta alle conseguenze che l'incidente potrebbe avere sul piano ambientale. «La priorità &#x2013; affermano i dirigenti della "Augusta Due" &#x2013; è recuperare il carburante della nave. Un'ispezione preliminare sarà effettuata non appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno». Al momento sembrerebbe che il motore della "Gelso M" abbia avuto problemi a causa dei violenti movimenti della nave durante la tempesta. Salvataggi non solo in mare ma anche ad alta quota. Ventitré escursionisti provenienti dalla provincia di Ragusa sono rimasti bloccati da una bufera di neve all'interno delle strutture ricettive di Serra La Nave, sull'Etna. Con loro c'erano anche quattro bambini, uno dei quali di pochi mesi. A salvarli, con un'operazione di soccorso durata diverse ore, sono stati militari del soccorso alpino della Guardia di Finanza. I ventitré escursionisti e i loro bimbi sono stati accompagnati nel paese più vicino, Nicolosi.

Stilare un inventario completo dei danni che l'eccezionale ondata di maltempo sta causando in mezza Sicilia richiederà dei giorni. Da domani i funzionari degli ispettorati agricoli di Catania, Ragusa e Siracusa avvieranno i controlli per delimitare le aree agricole più pesantemente colpite. Il presidente della Regione Raffaele Lombardo assicura: «Non appena gli uffici

***Sicilia flagellata dal ciclone mediterraneo***

termineranno queste verifiche convocherà immediatamente una riunione della giunta di governo per procedere alla dichiarazione dello stato di calamità naturale». Preoccupano i corsi d'acqua. In provincia di Siracusa, a Lentini, è straripato il fiume San Leonardo. È stata chiusa al traffico la strada provinciale 67 Lentini-Valsavoia dove due anziani su un'auto quasi completamente sommersa dall'acqua sono stati tratti in salvo dai Vigili del Fuoco. A Siracusa straripato l'Anapo ed è stata chiusa la strada per Floridia. Chiuso anche un tratto della strada provinciale che collega Portopalo e Marzamemi, nel versante sud della provincia, mentre nella zona montana, a causa di uno smottamento che ha portato alcuni grossi massi sulla sede stradale è stato chiuso la strada dell'ingresso sud di Buscemi. Chiuso al traffico anche un tratto della strada che collega il capoluogo alle zone balneari di Ognina e di Fontane Bianche, vicino al torrente «Mortellaro». In provincia di Catania, nel capoluogo, una famiglia è stata costretta a sgomberare la sua abitazione di via Fornaciari. A Paternò, in via Libertà, a causa della caduta di un grosso albero su un edificio sono state sgomberate 15 famiglie. Tra le conseguenze del maltempo anche l'interruzione della corrente elettrica a Cassaro (Sr) e Caste di Judica (Ct). Al porticciolo di San Leone ad Agrigento, gli ormeggi delle imbarcazioni hanno ceduto. A Ragusa, un muro dello stabilimento di cemento Ancione è crollato ed ha reso non percorribile la strada provinciale che collega Marina di Ragusa al capoluogo. In contrada Quartarella, a Modica, un capannone è stato interamente scoperchiato dal vento, mentre a Pozzallo, nella nottata, nei pressi del porto, un palo della luce è stato abbattuto dal forte vento e ha danneggiato diverse autovetture.

Forte mareggiata nelle isole Eolie. Le raffiche di vento provenienti da est, nord-est che hanno anche raggiunto i cento chilometri orari. A Lipari la banchina di Sottomonastero è nuovamente invasa dai marosi. Danni pure al porticciolo di Milazzo.

***Romina Rosolia I geologi lo chiamano tempo di pace e lo considerano il momento miglio...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **10/03/2012**

Indietro

10/03/2012

Chiudi

Romina Rosolia I geologi lo chiamano «tempo di pace» e lo considerano il momento migliore per creare sinergie di studio, osservazione e piani di intervento per convivere al meglio con il rischio idrogeologico proprio della nostra Regione. Ieri a Salerno l'assessore regionale alla protezione civile Edoardo Cosenza, insieme al presidente dell'ordine dei geologi della Campania, Francesco Peduto, e al funzionario dell'Agenzia per la difesa del suolo, Giuseppina Nocera, ha presentato il progetto dei presidi territoriali preventivi, iniziativa finanziata dall'Unione Europea con 20 milioni di euro. Al piano di lavoro parteciperanno oltre 100 professionisti fra geologi architetti ed ingegneri che ritorneranno sui luoghi dei dissesti per realizzare le cosiddette «carte di crisi», mappature aggiornate delle condizioni dei suoli. Il piano potrebbe iniziare fra alcuni mesi per concludersi non prima di un anno perché vede coinvolto l'intero territorio regionale. Si inizierà dai Monti di Sarno, per poi passare alla Penisola Sorrentina, alla Costa Amalfitana e ai Monti Picentini. L'incontro di ieri rientra in una campagna di sensibilizzazione avviata dall'ordine dei geologi della Campania e dal presidente regionale di Legambiente Michele Buonomo che insieme un mese fa hanno firmato un protocollo d'intesa. Un documento che ha l'obiettivo di supportare gratuitamente i Comuni che per mancanza di fondi non riescono ad adottare i piani di protezione civile obbligatori per legge in caso di dissesto. In base a questa intesa, dovranno essere gli enti comunali a rivolgersi a Legambiente. In provincia di Salerno solo 80 comuni su 158 hanno inviato la propria documentazione presso gli uffici della protezione civile della Provincia. L'Ente, infatti, in base al Testo Unico del 1998 ha l'obbligo di occuparsi e di coordinare i piani di emergenza. Un lavoro non facilitato dalla Regione Campania che non si è ancora dotata di un provvedimento legislativo in materia di dissesto idrogeologico. Questo nonostante lo spartiacque del cosiddetto «decreto Sarno» giunto poco dopo l'alluvione del '98 che costò la vita a centosessanta persone. E poi ancora Atrani, Nocera e il Cilento lo scorso novembre. La provincia di Salerno sta cercando di rimediare all'assenza della normativa regionale attraverso il progetto «Emersa» - Emergenza Salerno - un software che dà ad ogni Comune specifiche coordinate nel redigere i piani di emergenza, un modo per avere un codice unico. «Emersa» è stato presentato dall'architetto Francesco Guida della protezione civile provinciale. Un momento di tensione quando Buonomo ha criticato il piano paesaggistico della Regione che, a suo parere, apre troppo agli interventi basati sul cemento. Un aspetto che l'assessore Cosenza ha, invece, difeso prendendo come esempio la necessità di operare sui solai e sui tetti delle case della zona del Vesuvio che stanno letteralmente cadendo a pezzi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Un quinto del territorio campano, circa duemila chilometri quadrati, è a rischio idrogeologico....***

**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **10/03/2012**

Indietro

10/03/2012

Chiudi

Un quinto del territorio campano, circa duemila chilometri quadrati, è a rischio idrogeologico. Tra i prossimi interventi finanziari della Regione c'è il piano di risanamento del fiume Sarno, una spina nel fianco per chi dal 1998 si occupa di questa emergenza. Una calamità che, oltre alla perdita di vite umane, causò la distruzione di 178 abitazioni e il danneggiamento di altri 452 alloggi, per un totale di 2 milioni di metri cubi di terra. L'assessore Edoardo Cosenza, nel corso dell'incontro di ieri, ha comunicato che l'Unione Europea ha finanziato per questo progetto 207 milioni di euro provenienti dai fondi Fesr 2007-2013. Ieri alla giornata di studio a Palazzo Sant'Agostino ha preso parte anche Antonio Caruso, da poco eletto presidente del Parco regionale del fiume Sarno. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Bloccata seggiovia sul Gran Sasso, interviene il Soccorso Alpino***

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

*"Bloccata seggiovia sul Gran Sasso, interviene il Soccorso Alpino"*

Data: **10/03/2012**

[Indietro](#)

Bloccata seggiovia sul Gran Sasso, interviene il Soccorso Alpino

Posted By [admin](#) On 10 marzo 2012 @ 14:57 In [Barisciano,Calascio,Castel del Monte,L'Aquila,Santo Stefano di Sessanio](#)

| [No Comments](#)

Questa mattina poco dopo le ore 10 la seggiovia "Le Fontari" nel comprensorio sciistico di Campo Imperatore (AQ) è rimasta bloccata a causa di un problema tecnico.

Il direttore degli impianti ha quindi allertato il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico dell'Abruzzo per procedere all'evacuazione degli sciatori bloccati.

Il CNSAS abruzzese aveva già una squadra presente in zona, che è stata subito inviata sull'impianto.

Altri tecnici di soccorso alpino, tra cui un medico, sono poi arrivati a supportarli.

Mentre il personale del Centro Turistico Gran Sasso provvedeva a verificare le condizioni del blocco dell'impianto, i tecnici di soccorso alpino del CNSAS si sono posizionati sui piloni della seggiovia, pronti ad effettuare l'evacuazione degli sciatori bloccati.

Fortunatamente l'intervento dei tecnici degli impianti è riuscito a far rimettere in funzione la seggiovia, seppure a velocità molto ridotta, e gli oltre venti sciatori sono stati fatti finalmente scendere.

Gli sciatori sono stati quindi visitati dal medico alpinista del CNSAS che ha verificato le loro condizioni, essendo stati esposti durante l'attesa ad una bassa temperatura e a forte vento.

Sul posto erano presenti anche Vigili del Fuoco e Soccorso Alpino Guardia di Finanza, oltre a Forestale, Carabinieri e Polizia Municipale che prestano servizio sulle piste da sci.

A Fonte Cerreto, dove c'è la stazione di base della Funivia del Gran Sasso, era inoltre giunto dall'aeroporto di Preturo anche l'elicottero del SUEM 118 e altri tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico dell'Abruzzo.

A causa del forte vento l'elicottero non è però potuto arrivare a Campo Imperatore.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/03/10/bloccata-seggiovia-sul-gran-sasso-interviene-il-soccorso-alpino/>

ÆøÄ

***Baronissi: "Non chiamatemi terremoto", bambini elementari a lezione di protezione civile***

Stampa -

**Salerno notizie***"Baronissi: "Non chiamatemi terremoto", bambini elementari a lezione di protezione civile"*Data: **10/03/2012**

Indietro

**Baronissi: "Non chiamatemi terremoto", bambini elementari a lezione di protezione civile**

Bambini delle Elementari a lezione di terremoti. A salire in cattedra, per il primo di una serie di incontri teorici, i volontari del nucleo comunale di protezione civile ed il responsabile comunale delle attività d'emergenza Valerio Ladalardo. Come comportarsi in caso di scossa. Quali indicazioni seguire per evacuare la scuola. Dove e come trovare riparo. Un vero e proprio decalogo, per i piccoli delle Elementari S.Francesco di Cariti e per le stesse insegnanti, quello delineato stamane nel corso della prima lezione teorica per conoscere da vicino il terremoto ed i rischi connessi dal capo della protezione civile cittadina, il sindaco Giovanni Moscatiello, dal vice sindaco Anna Petta (con delega alla protezione civile) e dai volontari del nucleo comunale.

E' un progetto pilota che verrà, nel tempo, svolto in tutte le scuole del territorio attraverso percorsi teorici semplificati per una migliore accessibilità delle informazioni ed una giornata conclusiva, che si terrà a maggio, con una simulazione pratica che riguarderà sia la scuola di Cariti sia l'intero quartiere. «La scuola è uno degli ambienti più favorevoli per far crescere nei giovani cittadini un'autentica "cultura di protezione civile" - sottolinea Petta - ed i ragazzi rappresentano una grande forza sulla quale puntare per incoraggiare, attraverso la conoscenza, la consapevolezza di poter esercitare un ruolo attivo nel sistema di riferimento». Al termine degli incontri verrà realizzato un vademecum, con disegni e schemi informativi, per tutti i bambini. Stare lontano da finestre e lampadari, cercare riparo vicino a strutture portanti, allontanarsi dagli edifici, rimanere in spazi aperti e tenersi lontano da ponti e linee elettriche: questi alcuni trattati stamane durante il primo dei quattro incontri stabiliti. Sarà un lungo percorso teorico che porterà ad una simulazione pratica di evacuazione che si terrà a fine maggio. L'obiettivo finale sarà quello di trasmettere ai ragazzi i comportamenti utili durante queste calamità, agevolando sia l'assimilazione dei concetti esposti durante la lezione che la condivisione in famiglia di tali norme.

**10/03/2012**